

(d. n.) È stata modificata, come chiedeva il prefetto e sollecitavano i sindacati di polizia, la convenzione fra il Comune e le "pantere" di Campo Marzo. Accolte le obiezioni di Tranfaglia, ora l'accordo pare funzionare. Con una decisa virata: le "pantere" non sono un «supporto alla polizia locale», ma «forniscono informazioni al cittadino sulle norme che regolano il parco». Insomma, non gorilla della sicurezza ma custodi di Campo Marzo e dei giardini Salvi.

La polemica era scoppiata poiché da più parti l'accordo fra l'amministrazione e i privati era ritenuto illegittimo. Il Siulp era andato più in là, ritenendolo il primo passo per togliere allo Stato uno dei suoi compiti primari, la sicurezza. Il concetto era semplice: lasciate a polizia, carabinieri e vigili certi compiti. Se la cittadinanza reclama, assumete nuovi vigili e fate pressione sui politici affinché arrivino più forze dell'ordine.

«A Campo Marzo c'è da anni un problema - ribatte il vicesindaco Valerio

Pantere a Campo Marzo

«Sono custodi, non gorilla»

Sorrentino: «I blitz della polizia non servono a niente»



Sorrentino, che ha voluto le "pantere" sponsorizzate dall'on. Conte. Per noi quella zona, con viale Milano, è una priorità assoluta sul fronte sicurezza. La gente si lamenta, ha paura a passarci, e per risolvere la questione servirebbe la presenza costante di forze dell'ordine. Ma non è possibile, non ci sono i numeri. E quando la polizia organizza dei blitz, non servono a nulla. Per questo abbiamo pensato alle "pantere". Sono dei custodi esperti del settore (non posso certo chiedere che un compito

del genere lo compiano dei pensionati), che costano poco e fanno deterrenza».

Sulla questione interviene anche Luca Milani, capogruppo di An in consiglio: «La nostra è stata una risposta politica ad un bisogno. Se la convenzione non andava, era giusto sistemarla. Le "pantere" sono un risultato di An, ed è giusto distinguerle dalle ronde padane, che fanno un servizio (come ha detto per un'altra occasione il viceministro Mantovano) al di fuori dell'ordinamento giuridico. Nel 2006 il Comune assumerà 20 nuovi vigili, e chi si lamenta perché i soldi li spendiamo in questa maniera sono gli assessori leghisti».

«Anch'io non sono favorevole alle "pantere" - conclude Luca Prioli, segretario del Coisp - ma bisogna essere consapevoli che coi fondi che ci sono adesso non arriveranno mai nuovi agenti a Vicenza. Bisogna prendere decisioni, essere concreti: è per questo che abbiamo sollecitato la chiusura della scuola di polizia e il trasferimento dei 90 poliziotti che lavorano lì in questura. È l'unico modo per avere più personale».